

**Rivoluzione  
ad Albenga****La città** Discute il mega progetto  
che ridisegna del tutto il front-line

# Così quattro torri cambieranno il centro storico

## Le prime immagini del progetto urbanistico firmato dall'architetto Guillermo Consuegra

**ANGELO FRESIA**  
ALBENGA

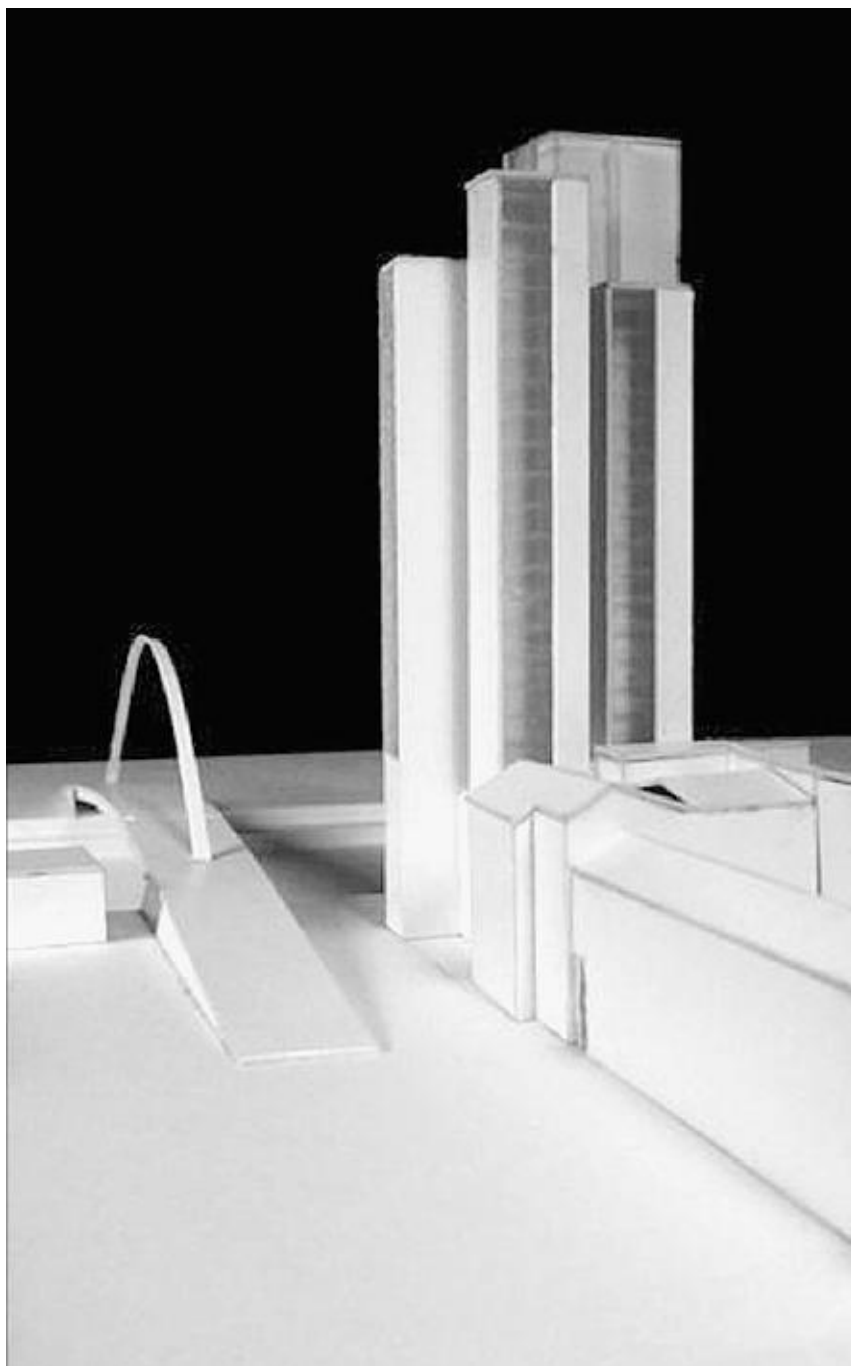
Sarà un referendum a decidere la sorte delle 4 torri al posto dell'ospedale? La maggioranza di centrosinistra si interroga sul progetto dell'architetto Guillermo Vazquez Consuegra e fioccano gli interrogativi sulla proposta, tra cui spicca la richiesta di una consultazione popolare, avanzata da Carlo Tonarelli (Albenga c'è). I consiglieri comunali si sono riuniti lunedì sera per visionare lo studio di massima per l'edificazione di un grattacielo al margine del centro storico. La proposta del professionista spagnolo ha lasciato perplessi molti cittadini e alcuni esponenti dell'amministrazione comunale hanno riportato al sindaco i dubbi della popolazione. In maggioranza si è registrata l'assenza di Giovanni Pollio (Margherita).

**I quesiti dei Verdi  
che chiedono  
verifiche tecniche  
approfondite**

Lo studio del progettista iberico prevede un corpo di base con 5 piani e 4 edifici tra i 70 e gli 80 metri di altezza. Secondo quanto riferito dalla società Progetto Ponente (composta dall'agenzia pubblica Arte e dall'impresa privata di Andrea Nucera) l'immobile ospiterà 56 alloggi, un albergo, un ristorante panoramico, uffici e negozi. Il progetto, se andrà in porto, è destinato a modificare l'aspetto del centro storico in modo definitivo. Nell'incontro di lunedì non sono mancate le critiche, tanto che alla fine il sindaco Antonello Tabbò ha promesso di «rendere la città partecipe della scelta».

«La riunione è andata molto bene e il progetto è stato definito unanimemente di massima qualità», dichiara il primo cittadino, che lancia un appello: «Chiediamo a tutti, maggioranza, minoranza e semplici cittadini, di affrontare il problema con la massima serietà e senza impostare il dibattito su preconcetti e visioni ideologiche, perché l'operazione è un punto nodale per lo sviluppo di Albenga».

Il progetto di Consuegra trova pieno sostegno da parte del sindaco, del vicesindaco Franco Vazio (Ds), dell'assessore all'urbanistica Vincenzo Damonte e del consigliere Tullio Ghiglione (Socialisti). Sul fronte del no si è distinto il



consigliere Carlo Tonarelli, che dopo la stroncatura iniziale ha definito la riunione «matura, serena e consapevole».

Tonarelli dichiara di non avere «nessuna pregiudiziale verso la presentazione di un piano di sviluppo urbanistico dell'area che sarà lasciata libera dall'ospedale» e ribadisce la «ne-

**Appello alla minoranza  
perché si affronti  
la discussione  
senza pregiudizi**

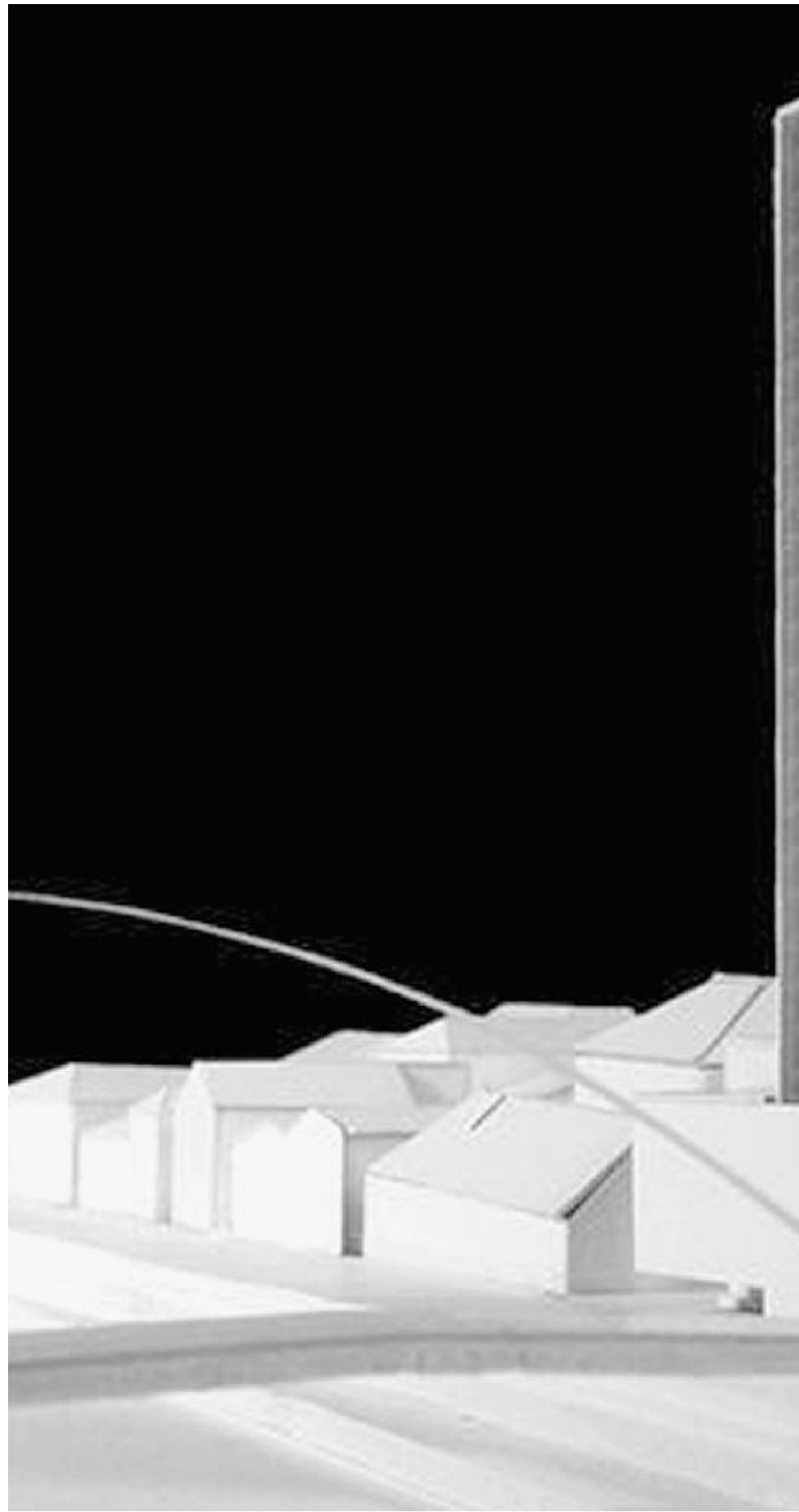
cessità di coinvolgimento e partecipazione della popolazione al progetto con un referendum partecipato e informato».

Il portavoce albanese dei Verdi sottolinea quattro punti critici dell'operazione. «La zona del centro storico di Albenga è

**Turismo**  
La proposta  
avanzata in  
Comune  
ha anche  
l'obiettivo  
di rilanciare  
l'industria  
alberghiera  
cittadina

**4**  
Edifici  
Ospiteranno  
anche  
negozi,  
uffici  
e un  
ristorante  
panoramico

una zona ad alto rischio idrogeologico e ci sono pericoli per la falda, che a levante della città è già in carenza con cuneo salino e nitrati», spiega Tonarelli. Aggiunge: «Nelle nuove costruzioni devono essere riservati aree per parcheggi in misura non inferiore a un metro quadrato per ogni dieci di costruzione. Quindi occorrono circa 4000 metri quadri di posteggi. La scelta di Campolau a Vadino comporta grandi modifiche alla viabilità, mentre eventuali posti sotterranei in piazza del Popolo e piazza Petrarca aumentano il rischio idrogeologico». Il consigliere di Albenga c'è esprime dubbi anche per la «necessità di oneri di urbanizzazione per quattrocento persone» e per «il cono di ombra e l'oscuramento che le torri possono produrre con la loro proiezione su Sant'Eulalia e sul centro storico».



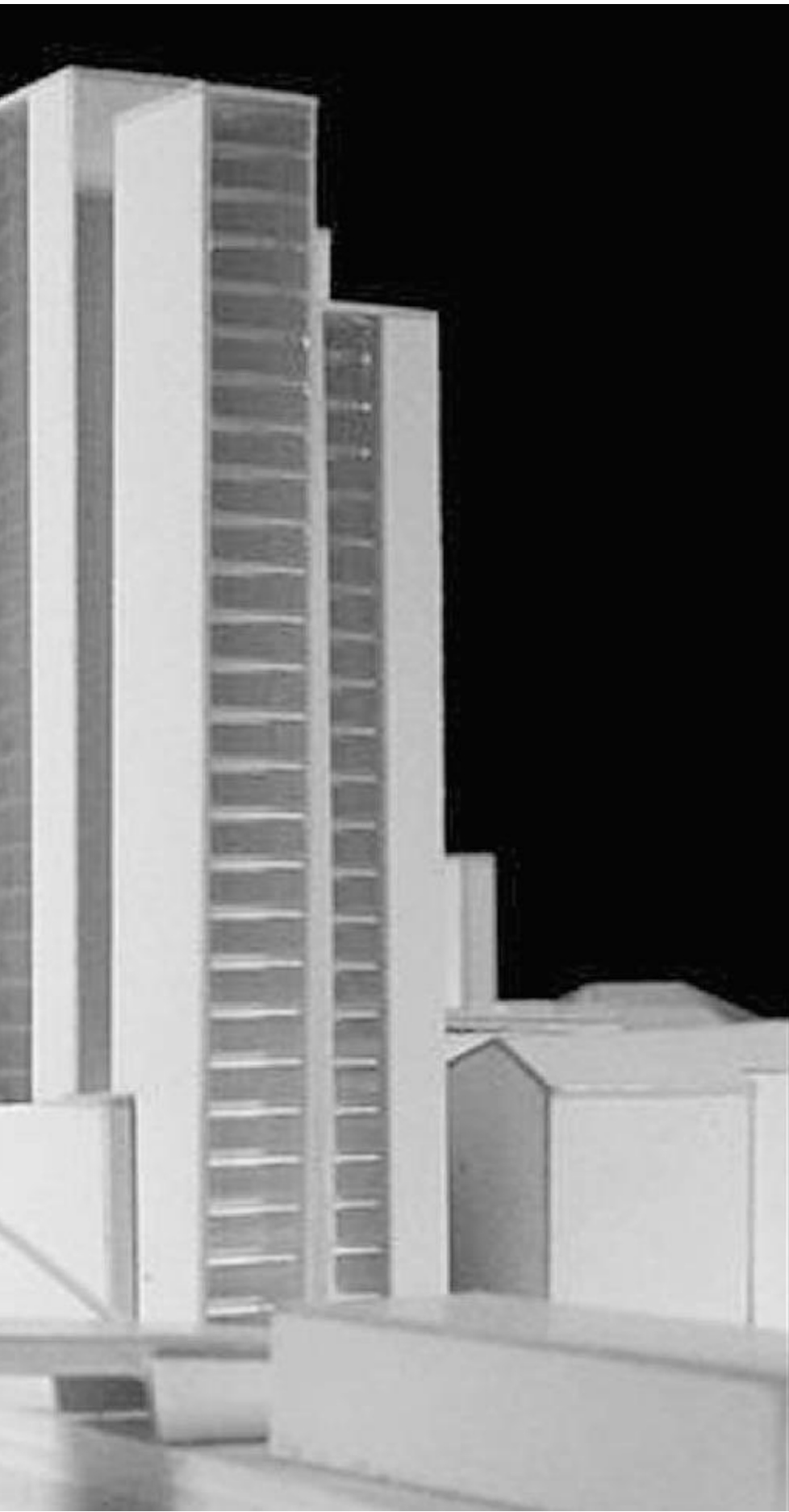
## Museo e farmacia nel vecchio ospedale

**L'ala antica sarà donata  
al Comune che potrà  
destinarla a un polo  
culturale e sociosanitario**

Un museo coi reperti della città romana e medievale, la nuova farmacia comunale e gli uffici del servizio sanitario. È aperto il «libro dei sogni» per l'occupazione della parte antica dell'ospedale Santa Maria di Misericordia. L'ala, considerata di pregio architettonico dalle Sovrintendenze, è compresa tra il pronto soccorso e largo Doria e occupa una volumetria di circa diciottomila metri cubi. La società Progetto Ponente spinge per cedere al Comune la parte vecchia del nosocomio (non modificabile nella struttura a causa dei vincoli) per recuperare la cubatura col nuovo grattacielo. Lo «scambio» di immobili ha

scatenato la corsa per decidere come eventualmente utilizzare l'area, ceduta dall'azienda sanitaria locale per incassare le risorse necessarie all'edificazione del nuovo ospedale. Il primo a parlare di nuove destinazioni è stato Vincenzo Damonte, assessore comunale all'urbanistica. «Crediamo fortemente nel recupero dell'edificio ad uso pubblico, perché non ci vogliamo rassegnare a vedere un luogo storico trasformato in appartamenti per turisti», ha dichiarato Damonte. L'assessore ha elencato i possibili impieghi dell'edificio: «L'ala antica potrebbe contenere la nuova farmacia comunale e gli uffici del servizio sanitario, come lo sportello per le prenotazioni. Sotto al grattacielo serviranno almeno duecento parcheggi ad uso pubblico e probabilmente emergeranno reperti archeologici. Per questo proporremo alle Sovrintendenze di realizzare un museo di Albenga antica al secondo e al terzo piano della parte dell'ospeda-

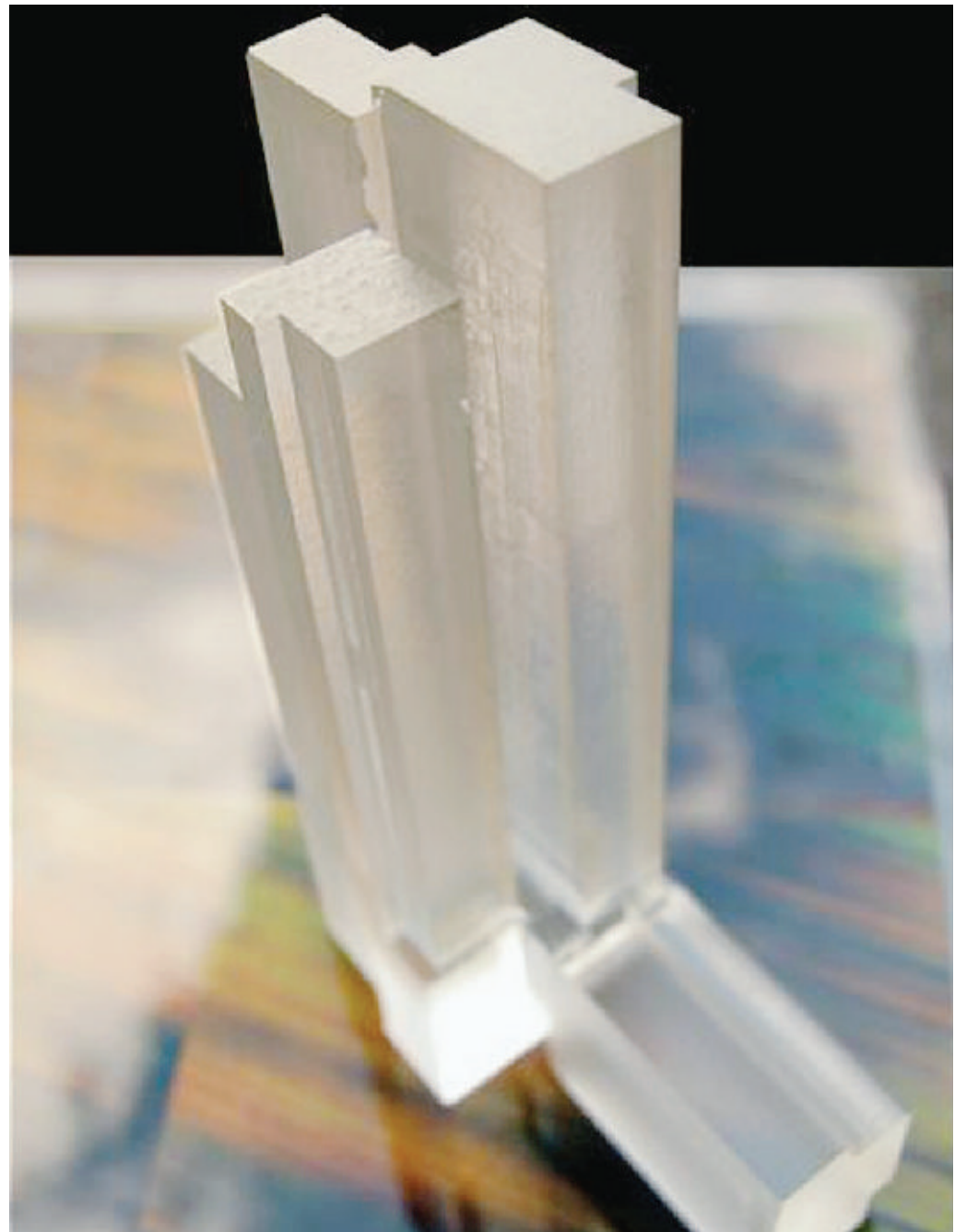
**Referendum** Il sindaco Antonello Tabbò vuole dare la parola ai cittadini



le che rimarrà integra, dove sarà possibile esporre i resti ritrovati. Contiamo di avere anche l'appoggio dell'opposizione di centrodestra, che ha promosso questa operazione quando era al governo», ha aggiunto Damonte. La destinazione dell'antico palazzo potrebbe diventare il modo per convincere alcuni consiglieri indecisi ad approvare le quattro torri. Se il progetto

di Consuegra andrà in porto, sorgerà comunque il problema della gestione delle nuove superfici comunali. Rosy Guarnieri, capogruppo della Lega Nord, mette in guardia l'amministrazione comunale: «Non vogliamo che si ripeta il caso di palazzo Oddo, dove i lavori sono in corso da decenni e non finiscono mai, nonostante i continui annunci di inaugurazione». [A.F.]

**Timori** Per le falde acquifere del Centa che scorre a poche decine di metri



**5**

**Piani**

Che verranno realizzati per ognuna delle torri costruite al posto dell'ala «moderna» dell'ospedale Santa Maria che verrà abbattuta

**80**

**Metri**

L'altezza massima del progetto proposto dall'Arte e dal Gruppo Nucera per cambiare aspetto al centro cittadino di Albenga

**Il grattacielo si dirama in quattro bastioni**

Affascina per l'arditezza dei volumi che si aprono come un fiore per unire la città antica alla nuova Albenga che ha in Vadino il suo punto di sviluppo turistico

**56**

**Alloggi**

Troveranno spazio nelle torri costruite al posto del vecchio nosocomio che risale agli Anni '60 e non avrebbe nessun valore urbanistico

**1**

**Albergo**

Sarà costruito ai primi piani della struttura presentata dalla società mista Progetto Ponente

